

L'INTERVISTA

L'OCCUPAZIONE

In gennaio c'è stata una battuta d'arresto nelle statistiche Istat ma il calo è stato lieve

# “Mercato del lavoro in consolidamento”

## Malacrida (Adecco) si dice ottimista sul processo di stabilizzazione del personale ma il sentiment è più negativo sul tempo determinato

«Il 2023 è stato un anno record nel quale abbiamo consolidato l'ottima performance post-Covid».

Così Andrea Malacrida, amministratore delegato di Adecco Italia, inquadra i risultati finanziari tricolori della multinazionale del lavoro. L'anno scorso si è chiuso con ricavi per 2,473 miliardi (dai 2,335 del 2022) e con un margine operativo lordo (ebitda) salito da 157 a 168 milioni. Adecco gestisce in media 53mila lavoratori al mese «con picchi oltre i 60mila che contiamo di confermare nel 2024». Gli stabilizzati a tempo indeterminato sono ormai 26mila, «una strada intrapresa dal decreto Dignità in avanti che ci porta a investire molto sulla continuità lavorativa e l'upskilling professionale delle nostre persone».

**L'occupazione scricchiola: per la prima volta da mesi, a gennaio, l'Istat ha segnalato un contraccolpo. Preoccupa?**

«Il rallentamento è stato lieve (-34mila occupati mensili, soprattutto autonomi e precari, ndr). Lo percepiamo anche nei nostri numeri di inizio 2024. La crescita degli anni passati va incontro a un consolidamento. Sono positivo sul processo di stabilizzazione del personale, più negativo è il sentiment

sul lato della flessibilità e non a caso si riduce il tempo determinato. C'è un aumento della cassa integrazione, ma a macchia di leopardo: industria pesante e automotive sono settori con fortissimi interrogativi legati alle rispettive transizioni digitale ed elettrica».

**Gli ambiti invece più dinamici?**

«È in esplosione la cura della persona, dal medicale al pharma fino alla cura del corpo a tutto tondo. La logistica rimane un segmento determinante. Ben posizionato è l'alto di gamma, non tanto il fashion stretto ma il lusso in senso più ampio».

**Come va il famoso mismatch tra domanda e offerta?**

«L'Italia è riluttante sulla formazione proattiva: lavora sempre in reazione a bisogni ormai effettivi. Subito dopo il Covid abbiamo vissuto una situazione straordinaria: non solo una mancanza di competenze, ma anche di profili molto operativi. La situazione si sta ora normalizzando, anche le dimissioni stanno tornando a percentuali storiche. Quel che resta da risolvere è il problema di indirizzare i percorsi di carriera».

**I lavoratori poveri sono 1,3 milioni, i salari perdono il confronto con l'inflazione. Come uscire da questa trappola?**

«Tenere il passo dell'inflazione degli ultimi anni era complicato. Ma insisto sulle competenze: mi piace pensare di creare una popolazione di lavoratori consapevoli di potersi

creare *skill* tali da ambire a professioni che portano fuori da questa trappola di povertà. Poi, residuano situazioni di difficoltà: qui devono essere bravi manager e aziende ad agire anche su altre leve, come il welfare, per stare vicini alla forza lavoro con modalità diverse dal secco aggiustamento monetario».

**Che idea si è fatto della patente a punti per la sicurezza sul lavoro?**

«Come per la formazione, devo dire che su questi ambiti in Italia si lavora troppo in risposta alle emergenze, in questo caso alle tragedie. C'è uno storico legame tra sommerso e deficit di sicurezza, da risolvere alla radice. Non mi entusiasma la patente, lavorerei piuttosto su un sistema di certificazioni e garanzie del pieno rispetto degli standard di sicurezza».

**L'intelligenza artificiale affascina e spaventa. Ruberà lavoro?**

«Considero la tecnologia un abilitatore di progetti, ma l'uomo resta alla guida delle scelte radicali. Come Adecco abbiamo una partnership globale con Microsoft per una interpretazione etica dell'ia. Da noi ha terreno fertile nel *matching* e nella valutazione delle competenze. In fondo, credo che l'ia sia un ennesimo progresso: non sconvolgerà i grandi numeri dei posti di lavoro, piuttosto trasformerà le competenze». - ra.ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL BILANCIO TRICOLORE DI ADECCO

L'agenzia del lavoro ha chiuso il 2023 con ricavi in crescita, a quasi 2,5 miliardi, in Italia Gestisce 53mila persone al mese

 **IPROTAGONISTI**



**ANDREA MALACRIDA**  
Amministratore delegato  
di Adecco Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

